

## I funerali

Le chiese distrutte  
Le cerimonieGià ieri le prime cerimonie  
funebri, fuori l'Aquila

Già ieri le prime cerimonie funebri: in Molise per Danilo Ciolli, 25 anni, morto nella casa dello studente, a Loreto Aprutino (Pescara) per il calciatore Giuseppe Chiavaroli. Funerali all'aperto a Raiano - tutte le chiese sono inagibili - per Carmelina Iovine, 22 anni.



Il dolore dei famigliari

Spesso i lavoratori stranieri  
senza nome sulla bara

Si cercano i nomi dei morti «invisibili» anche da vivi, gli stranieri regolari e irregolari di cui non si hanno più notizie dalla prima tremenda scossa. È la comunità albanese, romena e macedone a pagare il prezzo più alto di vittime e dispersi, per lo più edili.

→ **Storie di sogni** interrotti, quelli dei ragazzi della casa dello studente di via XX settembre

→ **Il moldavo** Grek Pavel scomparso con la figlia, le speranze, le vite spezzate dal terremoto

# La bambina e l'immigrato

## La nostra Spoon River

La nostra Spoon River, storie di tante persone scomparse, di tante speranze e progetti interrotti dal terremoto. Ci sono i ragazzi della casa dello studente, l'immigrato, la bambina, la precaria.

ENRICO FIERRO  
INVIATO A L'AQUILA

Le statistiche dicono tutto, ma non raccontano niente. A giorni sapremo come i morti del terremoto sono divisi paese per paese, per sesso, per età, per condizione sociale, per il timbro impresso sul passaporto. Ma sono calcoli freddi che non si imprimono nella memoria. Maciniamo numeri davanti alla tv. Tanti morti per le stragi del sabato sera, per le guerre, per gli incidenti sul lavoro. Eppure dietro ogni numero c'è una vita. Le ambizioni bruciate dagli anni e dai fallimenti, e i sogni giovani tutti ancora da vivere. Dietro ogni numero di quei 272 morti del terremoto c'è un pezzo d'Italia che abbiamo l'imperdonabile colpa di non raccontare mai. Uomini e donne, giovani e anziani, studenti e manovali, italiani e stranieri: un paese intero, il paese dei morti.

Che parte avrà nella statistica del dopo Rosalba Franco? Strappava la vita a Poggio Picena ed era una lavoratrice precaria al Comune. Ragazza madre con un figlio di dieci anni, dicono in paese. E lo dicono con comprensione, senza mai un accenno di giudizio, perché da queste parti la gente ha imparato ad essere aperta e acco-

gliente. Rosalba è uno dei cinque morti del suo villaggio di mille abitanti. Viveva nel centro storico, la stanza per dormire era al secondo piano, quando l'hanno trovata il letto era al primo. Lei abbracciata al suo piccolo uomo.

E della piccola figlia di Grek Pavel, che di mestiere faceva il muratore? Di lei non sanno ancora il nome preciso. Colpa della burocrazia. Perché la bambina era in Italia da pochi giorni, Grek il padre aveva realizzato finalmente il suo sogno, portare la famiglia dalla Moldavia a Fossa, riabbracciare il suo cucciolo di tre

### Una precaria

Rosalba è uno dei cinque morti in un paesino di 1000 anime

anni. Ricongiungimento, si chiama. Lo facevano i vecchi emigranti abruzzesi quando andavano nella loro America. Una vita di pane e cipolla, la casa e poi il "richiamo" per la famiglia. Per Grek e la sua piccola il sogno dell'America che si chiama Italia si è spezzato nella notte di domenica.

## I GRANDI CAMPI

Sognava i grandi campi. E in un club importante aveva anche giocato, la giovanile della Fiorentina. Un successo, e a soli 14 anni. Poi il fallimento della squadra e il ritorno in Abruzzo, a giocare nel Loreto, a Celano. Sempre con lo stesso impegno. Il "campione" lo chiamavano. Domenica era andato a trovare la sua fi-

## Le vittime

BAMBINI  16

DONNE  97

UOMINI  71

NON IDENTIFICATI  88

## L'ultimo addio

Domani i funerali solenni a L'Aquila, in diretta tv

Venerdì alle 11, nel piazzale della scuola della Guardia di finanza di Coppito, funerali solenni delle vittime del terremoto. Le esequie saranno celebrate dal cardinale Tarcisio Bertone, Ci sarà anche il segretario Cei, mons. Crociata. La cerimonia sarà trasmessa in diretta su RaiUno e Retequattro. Mons. Molinari è egli stesso terremotato e salvo per miracolo: «Quella sera ero sceso al piano di sotto per prendere una medicina perché non mi sentivo bene - racconta - e poco dopo è crollato il pavimento della mia camera da letto».

danzata a L'Aquila, in via XX settembre. Alle 3 passate il rombo che annuncia il sisma. La ragazza muore sul colpo, Giuseppe resiste, gli è crollato il soffitto addosso, ma ce l'ha fatta. Muore nella notte tra lunedì e martedì all'ospedale di Teramo. «Con negli occhi il verde del campo da gioco e il ricordo dell'odore dell'erba fresca», dicono i suoi cari amici.

E quali erano i sogni dei ragazzi di via XX settembre, quelli della Casa dello Studente? Serena Scipione voleva laurearsi in medicina. Le foto la mostrano allegra, bella e solare. Da medico - confidava alle amiche - voleva andare nei paesi dove c'era più bisogno per salvare vite umane. E' morta con la sua amica Federica Moscardelli, 25 anni. Una forza della natura. Studiava a L'Aquila, ma al suo paese era volontaria della Croce Bianca, frequentava la chiesa e cantava nel coro.

## RAGAZZI

Ragazzi. Un pianeta indefinibile. Ognuno di loro è un mondo, una storia a sé. Fabio De Felice aveva vent'anni e studiava ragioneria. Lavorava. A Natale aveva fatto un po' di soldi spalandolo la neve. Domenica aveva anche litigato con i suoi che vivono a Onna e hanno una casa nuova. Solida di ferro e cemento. «Io nonna non la lascio dormire da sola. Ha paura del terremoto». Ha preso le sue cose ed è andato nella vecchia casa di pietra e tufo. Lì ha perso la sua lotta col sisma. Povero Davide contro un Golia che ha scaricato sulle fragili case dell'Abruzzo la forza di cinque atomiche. ♦